Libero

Data 14-02-2007
Pagina 3
Foglio 1

Le reazioni

# La sinistra non si pente: ora non potete criminalizzarci

ROMA

Condanna del terrorismo. Solidarietà alla Cgil. Ma anche imbarazzo. Così il centrosinistra reagisce agli arresti dei presunti brigatisti. Mentre la Casa delle Libertà accusa l'Unione di essere stata troppo debole in questi anni nei confronti degli estremisti. «Siamo fiduciosi nel lavoro della magistratura, ma stiamo attenti a non criminalizzare la Cgil», osserva Manuela Palermi dei Comunisti italiani. «I movimenti sono un argine e non un brodo di coltura per il terrorismo», afferma Giovanni Russo Spena (Prc). «Nessuno tocchi la Cgil, che ha lottato e pagato per difendere la democrazia dal terrorismo», dice Salvatore Buglio della Rosa nel Pugno. «Il sindacato e la sinistra sono le prime vittime del terrorismo», sostiene Pietro Folena di Rifondazione. «Alcuni terroristi possono nascondersi nel sindacato per opportunismo. Ma la Cgil resta un baluardo contro il terrorismo», afferma Fausto Bertinotti. Mentre per Guglielmo Epifani, «bisogna interrogarsi sulla presenza dei giovani tra gli arrestati». Ma c'è anche chi, come Marco Ferrando, portavoce del partito comunista dei lavoratori, vede mandanti occulti. «La cosiddetta operazione antiterrorismo di questi giorni viene utilizzata cinicamente dal mondo politico per criminalizzare l'opposizione sociale e politica nel mondo del lavoro e dei movimenti. Inquietante è che ciò avvenga alla vigilia della grande manifestazione di Vicenza», spiega Ferrando. «Se ci sono ancora persone che girano utilizzando il nome delle Br la responsabilità è di tutta la società politica che non ha saputo concedere un'amnistia per gli anni di piombo», afferma l'ex-Potere operaio, Oreste Scalzone.

La Cdl invece accusa il centrosinistra di aver contribuito a creare il giusto clima alla nascita di questi fenomeni. «La sinistra estrema parla ancora con il linguaggio della lotta totale per cui la violazione della legge e l'assassinio politico possono diventare atti coerenti e definitivi», osserva l'azzurro Sandro Bondi. «La sinistra esalta i cattivi maestri e arma i nuovi alunni», attacca Maurizio Gasparri di An. «Le armi compaiono quando non si combatte l'estremismo», punta il dito Alfredo Mantovano. Luca Volontè, invece, se la prende con Valentino Parlato che sul Manifesto «non dà credito alla pericolosità delle nuove Br e invita le istituzioni a non reagire con una limitazione della libertà». Ma c'è anche chi, come Beppe Pisanu, invoca «un ritorno allo spirito di collaborazione tra i partiti contro il terrorismo come avvenne negli anni Settanta».

G.L.R.

Epifani, non ti nascondere
Ci devi delle risposte
La sinistra non si pente: ora non potete criminalizzarci

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.